

CODICE ETICO



I PRINCIPI FONDAMENTALI DI RENA

I principi espressi in questo documento sono i binari lungo i quali viaggiano le idee, i presupposti dai quali traggono origine e si sviluppano i progetti e le iniziative della Rete per l'Eccellenza Nazionale (RENA).

Parte I

I PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE

La Rete per l'Eccellenza Nazionale (RENA):

1.1 È un'associazione di individui motivati a perseguire, nel pieno della propria indipendenza, scopi collettivi a beneficio dell'Italia.

1.2 Non ammette associati che perseguano o intendano perseguire propositi illeciti né ideali contrari alle leggi o alla morale pubblica.

1.3 Promuove imparzialità e tolleranza e respinge ogni tipo di pratica discriminatoria.

1.4 È autonoma e indipendente da qualsiasi linea politica. Non persegue finalità lucrative né ammette associati che intendano perseguire con essa finalità lucrative.

1.5 Stimola e promuove la collaborazione e la libera circolazione di idee tra i suoi membri, e ne facilita la divulgazione presso i terzi, sostenendo l'iniziativa individuale a favore del Paese.

1.6 Promuove il proprio rinnovamento favorendo il coinvolgimento continuo di giovani che siano fortemente motivati a migliorare l'Italia, che condividano i principi etici, i fini, e i metodi di lavoro dell'associazione.

Parte II

LE RESPONSABILITÀ DEGLI ARENAUTI

Gli associati della RENA (“Arenauti”):

2.1 Operano dall’Italia e da ogni parte del mondo, e condividono la volontà, l’aspirazione, e l’impegno in prima persona a migliorare il Paese.

2.2 Nel rispetto del principio di collaborazione e libera informazione, si impegnano ad aprirsi al dialogo, alla comunicazione e alla condivisione delle proprie idee, e sono disponibili ad arricchire le proprie idee e proposte con il sostegno di quelle degli altri.

2.3 Si sostengono reciprocamente e s’impegnano per sostenere al meglio l’attività altrui nel raggiungimento degli obiettivi dell’associazione, e mantengono un atteggiamento di lealtà morale e intellettuale verso gli altri Arenauti nello svolgimento di tutte le attività associative.

2.4 Sostengono e guidano i nuovi Arenauti con il proposito di favorire al meglio il loro coinvolgimento.

2.5 Sono attenti alle tematiche di interesse sociale e sono disponibili al proprio coinvolgimento diretto tramite l’applicazione di migliori prassi a beneficio della collettività.

2.6 Nel rispetto dei principi di diligenza e correttezza, sono motivati ad agire in maniera leale e rigorosa nei confronti degli impegni assunti, assegnati compatibilmente con le proprie capacità e disponibilità. Si impegnano ad aggiungere valore all’associazione, contribuendo con dedizione, rigore, volontà, professionalità, e al meglio delle loro capacità.

2.7 Sono attenti al rispetto e al perseguimento degli interessi collettivi, sia nell'ambito del loro impegno nella RENA sia nel perseguimento dei propri obiettivi personali.

2.8 Chiamati a rappresentare la RENA verso terzi, ne sostengono i fini e ne evidenziano le idee comuni, distinguendole, qualora necessario, dalle proprie.

2.9 Non tengono nascosta la propria partecipazione alla RENA.

2.10 Non ricevono alcuna forma di retribuzione per incarichi assunti volontariamente nell'ambito della RENA, così come non ricevono il rimborso di spese derivate da iniziative personali, anche qualora fossero in favore della RENA.

2.11 Nel rispetto del principio di integrità, non espongono a rischi di immagine, economici, né di altra natura, la RENA e gli altri Arenauti, anche individualmente.

2.12 Conoscono e condividono i principi etici della RENA espressi nel presente Codice Etico. Li difendono, li promuovono, li diffondono e li concretizzano nella prassi del loro operato.

Parte III

LE RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DIRETTIVO

Le attività organizzative della RENA sono coordinate da un gruppo di Arenauti denominato “Comitato direttivo”. Il Comitato direttivo:

3.1 Progetta, indirizza, supervisiona, ed eventualmente corregge gli aspetti costitutivi della RENA e le attività d’impatto significativo verso i terzi.

3.2 Garantisce l’equilibrio e la parità di trattamento tra gli Arenauti, e favorisce lo sviluppo di un comune senso di responsabilità tra gli Arenauti nei confronti dell’associazione.

3.3 Garantisce la trasparenza dell’attività della RENA verso gli Arenauti. In particolare, tiene informati gli Arenauti circa le scelte adottate, i metodi di lavoro, gli incarichi assegnati nell’ambito dell’associazione.

3.4 È responsabile per la scelta dei nuovi Arenauti avvalendosi del giudizio degli Arenauti promotori di nuove candidature.

3.5 Assicura che le spese dell’associazione siano gestite in maniera trasparente e approvate in sede di riunione dopo attenta supervisione da parte del tesoriere e dei probiviri, e mette a disposizione degli Arenauti il bilancio dell’associazione, così come la situazione contabile

3.6 Amministra gli strumenti della RENA, che sono un bene collettivo dell’associazione, la cui integrità, efficienza e disponibilità va mantenuta preservata in ogni condizione di esercizio.

Gli Arenauti del Comitato direttivo:

3.7 Operano nello spirito di servizio verso la RENA e sono liberi da interessi e motivazioni di carattere personale nell'atto di prendere decisioni che riguardino l'associazione.

3.8 Nella funzione di rappresentare la RENA verso terzi, esprimono idee e propositi comuni nell'ambito dell'associazione e separano con evidenza, laddove necessario, il proprio e personale punto di vista.

3.9 Mantengono un comportamento di esempio, che sia di guida e d'ispirazione, nei confronti della RENA e verso gli Arenauti. Mantengono una condotta equilibrata e di buon senso verso i terzi. Non espongono a rischio legale, amministrativo, od economico la RENA e gli altri Arenauti.

3.10 Evitano ogni situazione di conflitto di interessi.

Parte IV

RAPPORTI CON I TERZI

La RENA:

4.1 Promuove e stimola i rapporti con i terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche. Questi rapporti sono improntati alla trasparenza. Nell'ambito di RENA, ogni rapporto con i terzi è gestito collegialmente da due o più membri.

4.2 È proiettata verso la condivisione degli impegni e la collaborazione con altre associazioni e iniziative con finalità e metodi condivisibili e compatibili con le proprie.

4.3 Può sostenere e sviluppare sinergicamente – anche con l'apporto di terzi – idee propositi e piani di azione che siano di interesse per il Paese.

4.4 È disponibile alla divulgazione, nei limiti dei propri mezzi e strutture, di idee innovative per il miglioramento e il sostegno del Paese.

4.5 È motivata ad individuare risorse, metodi e sistemi per l'applicazione pratica di idee innovative per il miglioramento e il sostegno del Paese.

4.6 Incoraggia la sponsorizzazione economica da parte di terzi, che non può però in nessun caso essere inquadrata nell'ottica di un profitto o vantaggio individuale, né dare luogo ad un trattamento di favore.

4.7 Esclude rapporti economici di ogni genere che possano vincolare l'associazione ad una linea di pensiero o di condotta.